

AL CASTELLO DI MASNAGO Immagini e documenti sulla vita e le opere di un varesino d'adozione: nel 1938 acquistò Villa Adele, in centro

Varese scopre Bassanini Costruì palazzi e ideali

RICCARDO PRANDO

AL CASTELLO
DI MASNAGO

Varese scopre Bassanini Costruì palazzi e ideali

Mostra sull'imprenditore edile che rivoluzionò l'urbanistica

VARESE - Una mostra, un volume e l'inaugurazione di un archivio per raccontare la vita e le opere di un imprenditore edile che ha vissuto da protagonista un capitolo di storia italiana del secolo scorso nel fondamentale rapporto fra architettura, ingegneria, design e imprenditoria. "Antonio Bassanini costruttore del Novecento", mostra inaugurata ieri pomeriggio al Castello di Masnago (aperta fino al 4 febbraio) alla presenza della figlia Chiara, del sindaco Davide Galimberti e dell'assessore alla Cultura Enzo Laforgia (foto Blitz in alto), è un ulteriore tassello offerto dal Premio Chiara 2023 con cui Varese scopre un'altra tassello della propria storia, rimasto seminascondito forse per la scarsa propensione della città a guardare al passato (utile, in questo senso, la visita guidata per gruppi scolastici: prenotazione all'indirizzo di posta elettronica info@museivarese.it). Eppure, la città di Varese riveste un ruolo cruciale nella storia di Antonio Bassanini, poiché nel 1938 vi acquistò Villa Adele, a due passi dalla chiesa parrocchiale, che userà durante la guerra come punto di appoggio per sfollare la famiglia e trasferire le attività dell'ufficio. La vicinanza con il confine svizzero gli consentì di organizzare l'espatrio di alcuni ebrei e perseguitati dal regime, attività che dovette essere interrotta a causa della denuncia di una impiegata della ditta.

Cattolico e antifascista, la figura di Bassanini è ancora poco considerata rispetto a quella di architetti e designer perché spesso si privilegiano gli ideatori rispetto ai costruttori, anche se nel caso di Bassanini egli ha ricoperto un ruolo centrale nello sviluppo urbanistico italiano collaborando coi migliori architetti e ingegneri. Con la sua impresa, che negli anni Trenta è arrivata a gestire fino a venti grandi cantieri contemporaneamente, egli è stato un fondamentale *trait d'union* fra progettazione e costruzione grazie all'utilizzo di materiali e macchinari innovativi, nuove tecniche costruttive e un'ottima organizzazione imprenditoriale, così da realizzare edifici pubblici e privati che hanno cambiato il volto della Penisola, come hanno sottolineato durante l'incontro di ieri lo storico Andrea Strambio De Castilla e l'architetto Giovanna Franco.

La storia di Bassanini arricchisce la conoscenza del mosaico di imprese familiari protagoniste del "miracolo economico italiano" come esemplificato nelle sezioni tematiche della mostra con la biografia, una postazione interattiva con tutte le costruzioni realizzate da Bassanini a Milano e nel resto d'Italia (Varese compresa), il regesto di tutte le costruzioni dell'impresa.

Ogni sezione è completata da fotografie storiche e recenti, approfondimenti testuali, documenti e video dell'epoca e contemporanei, progetti, schizzi e modellini realizzati dall'Ufficio Tecnico Bassanini o dagli architetti e ingegneri con cui collaborava, in mostra grazie ai prestiti di alcune istituzioni tra cui l'Archivio Storico Diocesano e la Fondazione Vico Magistretti di Milano. Il 18 novembre ci sarà la presentazione del volume (ore 10), sempre al



La Prealpina

Castello di Masnago e il 30 novembre (ore 18) l'inaugurazione della mostra tratta dalla Sezione Archivio dell'Associazione nazionale costruttori edili, visibile fino al 4 febbraio nella sede di via Cavour 32.

Riccardo Prando
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immagini e documenti sulla vita e le opere di un varesino d'adozione: nel 1938 acquistò Villa Adele, in centro

